

Maneggio

30. IV, 1920

Concerti sinfonici e da camera

All'Augusteo la replica della *nona sinfonia* di Beethoven nella possente interpretazione di Bernardino Molinari, ha rinnovato il trionfale successo di domenica scorsa. La falange orchestrale e la massa corale, nel finale, hanno procedute organiche e irrompenti ed hanno dato davvero la sensazione d'un inno alla bontà ed alla gioia.

Questa colossale concezione beethoviana è stata preceduta dall'oratorio *Jefte* di Carissimi, un capolavoro caratteristico di latinità. Il formalismo del recitativo, la semplicità della melodia, la grandiosità dei cori nelle mani del Carissimi acquistano espressione, sentimento e drammaticità. La *Jefte* è troppo nota al nostro pubblico perchè se ne debba ancora una volta parlare. Diremo soltanto che il maestro Molinari, penetrando nello spirito della musica, del testo e dell'epoca, ne ha fatto una riproduzione ricca di contrasto e di dramma, piegando l'orchestra, cori e solisti alla sapiente volontà della sua bacchetta. Tra i solisti, oltre il tenore Perza e il baritono Tisci Rubini, si è fatta molto ammirare la giovanissima artista Dorina Tesorieri, che tanto lusinghiero successo aveva ottenuto nel suo debutto al Costanzi nella parte di *Micaela*.

Ella possiede un bellissimo e caldo timbro di voce ed un senso interpretativo agile e squisito. Al maestro Molinari e a tutti i suoi collaboratori il pubblico ha rivolto ripetuti e calorosi applausi.

Domenica prossima ultimo concerto con la terza replica della *nona* e alcune composizioni di Scarlatti, in commemorazione del centenario. Lunedì, alle ore 17, l'attesissimo concerto di Paderewski, per il quale s'inizia oggi la vendita al botteghino. Sarà un esaurito.